



## COMUNICATO STAMPA

### Agli organi di informazione locali

Con grandi titoloni, l'informazione locale annuncia lo scampato pericolo: gli istituti scolastici superiori biellesi resteranno aperti perché potranno usufruire delle forniture di riscaldamento. Non è che siano arrivati i finanziamenti che ci aspettavamo ma, più semplicemente, si è rintracciata una legge del 1990 che considera le scuole tra i soggetti a cui non si può togliere la fornitura di gas e di energia elettrica.

Non stupisce il tardivo rinvenimento di leggi ad hoc, considerando la nostra giungla legislativa e le difficoltà di muoversi al suo interno.

Tuttavia non riusciamo a capire i titoli a sensazione e il sentimento diffuso di scampato pericolo. Intanto l'assenza di risorse finanziarie continua a bloccare l'ordinaria e straordinaria manutenzione degli stabili che riguarda la tutela e la sicurezza degli studenti e, in queste condizioni, una scuola può chiudere in qualunque momento.

E fino a quando lo Stato non garantirà la solvibilità della nostra Provincia la difficilissima situazione finanziaria è destinata a peggiorare con ulteriori accumuli di debito. In altre parole, anche se abbiamo appena eletto un nuovo presidente, rischiamo di ritrovarci in una Provincia in condizione equivalente al fallimento, con il rischio concretissimo di nuovi commissari e di approcci burocratici su problemi che meritano una rappresentazione politico-istituzionale.

Si può essere contenti per aver evitato soluzioni traumatiche nel breve periodo ma sarebbe sbagliato dormirci sopra perché si tratta solo di un differimento, a scadenza neanche tanto lunga.

Quindi resta la necessità di organizzarci, mettere insieme le forze, individuare le principali priorità di un'agenda che, se vuole rilanciare il territorio, deve essere almeno nelle condizioni di preservarne le infrastrutture e i servizi fondamentali.

Al Governo dobbiamo chiedere, con tutta la forza necessaria, che la "riforma" delle Province non diventi la premessa per la loro scomparsa, insieme ai relativi servizi per i cittadini, essendo del tutto convinti che le difficoltà finanziarie di questi Enti sono ben più diffuse di quelle che appaiono solo laddove è arrivato un commissario.

Biella, 14 ottobre 2014

Segreteria Cgil Biella